Num. 39. — 1849.

Martedì 21. Agosto.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
Alle Province (franco). 2 80
All' Estero (franco fino ai confini. 2 80

AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d' inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO OFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.*	*Termometro R. ester. al Nord*	*Igrometro a capello*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
20 Agosto	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,1	+ 17, 8°	36°	S-O. f.	Nuvoloso.	Dalle 9 pom. degli 19 Agosto, fino alle 9 pom. del 20
	» 3 pomer.	» 27 » 11,6	+ 18, 9	48	S-S-O. f.	Nuvoloso.	
	» 9 pomer.	» 28 » 0,0	+ 12, 9	29	E. f.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 19,3 Temperat. min. + 12,9

ROMA 21 *Agosto.*

PARTE OFFICIALE

Gli Emi Cardinali componenti la Commissione Governativa di Stato, analogamente alla Notificazione del 18 corrente sullo scioglimento e successiva riorganizzazione delle Truppe Pontificie di Linea, hanno formato il Consiglio Militare nel modo che segue:

Ministro delle Armi, *Presidente.*

Consiglieri

Tenente Generale Principe Gabrielli.
Generale Levaillant Giovanni.
Colonnello Janni.
Colonnello Farina.
Capo-squadrone Castelnau.
Sotto-Intendente Pagès.

Fino alla elezione del Ministro anzidetto, il sig. Tenente Generale Principe Gabrielli ne esercita interinamente le funzioni.

PARTE NON OFFICIALE

Siamo autorizzati a pubblicare il seguente articolo:

L' Autorità dispone, che i Spacciatori delle Polveri solfuree e delle Munizioni non potranno ritenere presso di loro più di venti libbre delle prime; e non sarà loro permesso di venderne più d'una libbra a cadaun compratore. I venditori terranno un libro nel quale noteranno il nome e l'abitazione delle persone alle quali sarà spacciata la Polvere, e la quantità venduta. Esigeranno l'esibita della Licenza da Caccia innanzi alla vendita della Polvere.

S. P. Q. R.

Notificazione

Il Comune di Roma dovendo provvedere libre *ottocentomila di paglia* pei letti ad uso delle truppe francesi, si fa invito a chiunque voglia imprendere di fornirla in tutto, o in parte, ad esibirne la offerta chiusa e sigillata nella segreteria comunale, nel termine di giorni tre dalla data di questa notificazione.

La paglia dovrà essere ben asciutta e non usata. L'offerente si obbligherà di porre a disposizione del Comune la intiera quantità che intende fornire otto giorni dopo la definitiva aggiudicazione, e di farla quindi trasportare a tutto suo carico e spese, a forma degli ordini che saranno per darsi delle autorità comunali, nei luoghi che verranno designati entro la città di Roma.

Le offerte, decorsi i tre giorni stabiliti a riceverle, saranno aperte per essere prese in considerazione.

Dal Campidoglio, il 20 agosto 1849.

Il Presidente della Commissione provvisoria municipale

P. Principe Odescalchi

Giuseppe Rossi *Segretario.*

Questa mattina gli Agenti della Prefettura di Polizia hanno proceduto all' arresto del noto Giuseppe Fabbiani detto il Carbonaretto, compagno, nei condannabili atti sotto all' estinto governo della rivoluzione, del pur noto Angelo Brunetti sopranominato Ciceruacchio.

Domenica 12 del corrente Agosto S. E. il sig. Generale Oudinot di Reggio, contornato da tutto il suo stato-maggiore, si recava, in forma pubblica, nella Patriarcale Basilica Liberiana per ascoltare la Santa Messa, che venne celebrata nella Cappella Borghesiana dall' Illmo e Rmo Monsignor Cometti, Arcivescovo di Nicomedia, e Canonico della suddetta, in assenza dei Canonici Sagrestani Maggiori. Compito l' incruento Sagrificio, il Generale in capo si recò nel mezzo della gran piazza, onde veder difilare innanzi a sè la truppa francese che lo aveva accompagnato. Dopo ciò, ad appagare i voti del Rmo Capitolo, si degnò accettare un rinfresco a tal'uopo preparato negli appartamenti superiori della Basilica. Sul finir del medesimo, dirigendosi al già nominato Monsignor Cometti, proferì il seguente discorso:

» Monsignore!

» Permettetemi, che, sviluppando un mio pensiero, mi diriga a voi. Domenica scorsa ebbi la fortuna di assistere in Gaeta alla Messa particolare celebrata da Sua Santità: oggi, dopo otto giorni, ho ascoltata parimente la Santa Messa in uno dei più grandi e dei più magnifici Tempj del Cristianesimo. Lo splendore del medesimo, e l' accoglienza cordiale e magnifica che ho da voi ricevuta, resteranno sempre impresse nel mio cuore, nè questo giorno si cancellerà giammai dalla mia memoria. A Gaeta esternai un voto a Sua Santità, che ora mi piace qui di ripetere. Io lo pregai, a nome del Clero e di tutt'i buoni, affinchè avesse al più presto ridonata la sua augusta presenza alla Capitale del Mondo Cattolico. E questi voti, pòsso accertarvi, saranno ben presto esauditi. Così la Francia vedrà compite le sue brame, avendo cioè ridonata la pace all' Europa, ed il Capo della Chiesa alla Sede de' suoi Antecessori. Permettetemi adunque che faccia un brindisi alla salute di Sua Santità, dicendo: *Viva S. Pietro! Viva Pio IX!* »

Alle quali parole rispose, a nome del Rmo Capitolo, uno dei signori Canonici nel modo seguente:

» Signor Generale!

» Noi siamo grati ai sentimenti espressi dall'E. V., i quali fanno onore alla vostra pietà, ed alla Religione, i cui diritti voi ed il vostro valoroso esercito siete venuti a difendere. La Francia, che vi ha qui mandati, è stata fedele alla qualità di prima nazione Cattolica: essa ha ben compreso, che l' indipendenza politica del Romano Pontefice è necessaria all' indipendenza del sacro suo Ministero, e che i popoli cristiani mal si acconcerebbero a venerarne gli oracoli, quando una fazione violenta s' intrudesse nel Vaticano, affin di assoggettare la Tiara all' usurpato suo Impero.

» Faccia Iddio che sempre viva e si conservi lo spirito, da cui voi, signor Generale, ed il vostro esercito siete animati; per cui la Francia combatta in ogni incontro i nemici del Cattolicismo, persuasa che questi soli sono appunto i più fieri e capitali suoi avversarj. »

Disceso dopo ciò nuovamente il sig. Generale in capo nella Basilica a sfogo del suo filiale affetto verso Maria Santissima, volle personalmente ascendere nella sacra nicchia, ove si venera l'antichissima e miracolosa Imagine di Nostra Signora, ed anche in questa gita fu accompagnato dal suo stato-maggiore. Soddisfatta così la sua divozione, se ne partiva, dirigendo a tutti che gli faceano corona, parole di gratitudine e di benevolenza.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

VELLETRI 10 *Agosto.*

Il 22 Luglio è stato giorno di rimembranza in questa città. Nella mattina alle ore 10, in mezzo alla esultanza del popolo e della milizia spagnola, che gentilmente prestava gli onori, fra l'armonia dei concerti Civico e Militare, fu innalzato nel palazzo legatizio lo Stemma Pontificio. Il suono di tutte le campane a festa (le quali già nella sera precedente per un' ora continua annunciarono l' approssimarsi di sì fausto giorno) e la salve dell' artiglieria spagnola indicavano alla intera città plaudente l' importanza di quel momento. Quindi Mr. Berardi Commissario Apostolico straordinario, accompagnato dal Governatore militare Colonnello Conte Gargia De Laycori, la Magistratura, le Autorità governative, civili e militari, in forma pubblica, seguite da numeroso concorso di cittadini, recavansi nella Cattedrale, ove, dopo la solenne Messa celebrata dal Vescovo Suffraganeo Monsignor Franci, venne cantato *l' Inno Ambrosiano* in rendimento di grazie all' ALTISSIMO per la felice ripristinazione del Governo del Regnante Sommo Pontefice Pio IX.

La Truppa spagnola, comandata dal Colonnello Governatore militare prelodato Conte Gargia De Laycori, faceva ala decorosa al nobile corteggio; i Concerti della medesima colla Banda cittadina rendevano più brillante la sagra funzione, e chiudevano nella sera, percorrendo la città in mezzo alla luminaria generale, un giorno di tanta allegrezza.

La città, desiderosa di far conoscere sempre più all' Augusto Pontefice e Sovrano Pio IX, com' ella serbasse verso la sagra Sua Persona inalterati i sentimenti di fedeltà e di attaccamento, inviò una Deputazione in Gaeta, composta dei nobili signori, Cesare Ulisse Gonfaloniere, Avv. Luigi Santucci e Giovanni Graziosi, i quali ebbero l'onore nel dì 4 corrente di essere ammessi all' udienza di Sua Santità cui presentarono un affettuoso indirizzo firmato dai Cittadini, col quale si domanda il sollecito ritorno del loro Padre e Sovrano. È difficile il ridire l'amorevolezza colla quale Pio IX accolse quella Deputazione; anzichè Sovrano si mostrò tenero Padre che rivede dopo lungo tempo i suoi figli: disse loro dolci e confortanti parole, assicurandoli del suo paterno affetto verso la città di Velletri, alla quale impartì l'Apostolica Benedizione.

Non tralasciò quella Deputazione di ossequiare gli Eminentissimi Cardinali, Antonelli pro-Segretario di Stato, e Macchi amatissimo Vescovo e Legato di Velletri, e nel dì seguente ebbe l'onore di essere ammessa a particolare udienza da Sua Maestà Ferdinando II Re delle Due Sicilie, da cui venne accolta con sentimenti di affabilità e di clemenza.

RAVENNA 13 *Agosto.*

Venerdì scorso (10) alcuni ragazzetti in certe larghe di proprietà Guiccioli alle Mandriole, in distanza circa un miglio dal porto di Primaro e undici miglia da Comacchio, osservarono una mano umana sporgere da una motta di sabbia. Ciò pervenuto a notizia dell'autorità giuridica, tosto si recò essa sul luogo, e fece dissotterrare il cadavere di una donna sul quale, sebbene passato a condizione di putrefazione, potè compiere i suoi incombenti. Tra i rilievi praticati si notò la statura di un metro e due terzi circa; la corporatura alquanto complessa; l'apparente età di 30 a 35 anni; i capelli di color scuro piuttosto lunghi, così detti alla *puritana*; la condizione di gravidanza allo stadio di circa sei mesi. Quell' infelice era vestita con camicia di cambrik bianco, sottana simile, ed un *bournous* egualmente di cambrik, fondo paonazzo fiorato di bianco. Scalza nelle gambe e nei piedi, mostravan questi essere di persona piuttosto civile e non di campagnola, non essendo callosi alle piante. Senz' alcun ornamento alle dita, al collo, alle orecchie, non potè essere riconosciuta dalla massa delle persone accorse da Mandriole, da Primaro, da S. Alberto e da altri finitimi luoghi.

Tutto ciò condusse tosto a credere che fosse quella la salma della moglie o della donna che seguiva il Garibaldi, sì per le prevenzioni che si avevano del di lei sbarco in quella parte, sì per gli argomenti tratti dalle condizioni del cadavere. Tra queste non ne mancava taluna ad ingenerare sospetto di maleficio, e perciò la Curia locale non trascurò le opportune inquisizioni ed indagini.

Più tardi nuovi argomenti sopraggiunsero a dileguare le dubbiezze, e ad accertare che effettivamente quel cadavere era quello appunto della donna che seguiva il Garibaldi.

Il giusto riserbo che ci viene imposto da un argomento che forma soggetto di una procedura giuridica non ci consente di riferire che come semplici voci corse nel paese le seguenti particolarità:

Dicesi che verso la sera del 4 corrente il Garibaldi stesso conducesse, su di un biroccino, quella donna moriente ed invasa da febbre perniciosa ad una casa colonica e fattorale del marchese Guiccioli alle Mandriole, e che ivi giunta le fosse apprestato il soccorso di un bicchiere d'acqua, del quale appena sorbiti alcuni sorsi spirò. Dicesi che fossevi presente il Garibaldi, il quale si sfogò in atti d'inconsolabile dolore, e che poco dopo egli si desse alla fuga, raccomandando a quella famiglia di dare onorata sepoltura al cadavere. Si dice per ultimo che quei coloni (che ora trovansi arrestati) compresi dal timore di essere esposti a grave responsabilità per il momentaneo ricovero dato al Garibaldi, e per la morte avvenuta in loro casa della moglie di lui, si appigliassero al partito di occultare l'avvenimento, e quindi si inducessero a sotterrare in campagna quel cadavere.

Il processo senza meno porrà in chiaro i fatti, e dileguerà quelle dubbiezze per cui non ci è dato oggi recarne con sicurezza il racconto.

(*Gazz. di Bologna.*)

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 17 *Agosto.*

Il Commessario Generale dell'Opera pia di Terra Santa, M. R. P. Cherubino da Forio, nel giornale officiale del 4 maggio corrente anno, deplorava la perdita delle limosine qui raccolte, e spedite in sussidio de' SS. luoghi in Gerusalemme, a cagione del naufragio del legno che le portava, e di un'orda di barbari, che depredò ciò che non erasi perduto nel mare. Il devoto Religioso si diè a tutt'uomo per raccogliere dai fedeli altri sussidi, per ispedirli ai poveri Frati colà esistenti. Benedicendo Iddio sì generosi sforzi, ed il nostro pietosissimo Re proteggendoli, partiva il 3 p. p. luglio F. Francesco da S. Severo, Laico Professo, per portare ne' luoghi Santi le recenti oblazioni raccolte a ristoro delle perdute.

Mentre ciò da una parte avveniva, dall'altra, (opera di Provvidenza Divina) il Pascià era riuscito a far arrestare i ladri, ed a costringerli a restituire gli ottomila colonnati, di che avean fatto rapina; ed il nostro Ministero degli Affari Esteri ne riceveva l'annunzio dal Vice-Console spagnuolo in Beyrut.

(*Giorn. Costituz.*)

GAETA 14 *Agosto.*

Negli scorsi giorni sul legno a vapore, da guerra, il *Labrador*, giunsero in Gaeta il Signor Generale Oudinot da Reggio, ed il Contrammiraglio sig. Tréhouart, Comandanti le forze francesi nel Mediterraneo. Eglino vennero ammessi dal Sommo Pontefice a diverse particolari udienze, nelle quali Sua Santità piacquesi di manifestar loro i più benevoli sensi, ed essi non cessaron di ripeterle le più sentite espressioni del filiale loro ossequio e devozione illimitata.

Questi due cospicui personaggi furono anche ricevuti da S. M. il Re N. S. con ogni segno di stima.

Jeri (13) giunse qui pure il Maresciallo di Campo sig. Marchese Nunziante, che venne accolto dal Santo Padre con segni distintissimi di particolare benevolenza, specialmente per l'ammirabile contegno e disciplina serbata sotto gli ordini di lui dalle Regie Milizie nelle Pontificie Province da esse occupate, e pei rilevanti servigi da lui renduti nel ripristinamento, in quelle dell'ordine e del Governo della Santa Sede.

Sua Beatitudine si degnò onorare il lodato sig. Maresciallo dell'incarico di recare in dono alla signora Marchesa, consorte di lui, una magnifica corona da preghiere.

Stamane Sua Santità si è recata col solito treno alla Cattedrale, ove ha celebrato la Santa Messa coll'assistenza degli Eminentissimi Cardinali Riario ed Antonelli. L'augusto Padre de' fedeli ha quindi dalla loggia del Duomo impartita la Papale Benedizione al popolo ed alle soldatesche tanto di terra quanto di mare.

Bello era il vedere la guarnigione di quella real piazza in grande tenuta difilarsi innanti al palagio di residenza del Pontefice, presente S. M. il Re Signor Nostro, alla testa del suo Stato Maggiore. Primeggiava fra gli altri il 1.° battaglione de' granatieri della guardia, reduce pochi giorni or sono dallo Stato Pontificio. (*Ivi.*)

PIEMONTE

GENOVA 17 *Agosto.*

Da informazioni pervenute al nostro Ministero degli Affari Esteri, consta essere falsa la voce sparsa del cholera a Vicenza ed a Padova. Regna bensì in quei paesi una malattia, la quale ha tutt'altra indole, ed è prodotta da circostanze locali, ossia dalla cattiva qualità delle acque. (*Gazz. di Genova.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 12 *Agosto.*

PROCLAMA

Molti Sudditi Lombardo-Veneti, i quali, in causa dei politici sconvolgimenti si erano allontanati dal loro paese, sono già rientrati nel Regno senza soffrire alcuna molestia per la parte presa nei medesimi.

Essendo venuto a mia cognizione, che molti altri di questi sudditi, benchè volenterosi di restituirsi in patria, si trattengono ciò nullameno negli esteri Stati a ciò indotti da gente torbida e proterva, che non cessa di malignare o di travisare il generoso e leale procedere del Governo di Sua Maestà verso i sudditi traviati, io mi trovo indotto a dichiarare, a toglimento di ogni dubbiezza ed a conforto dei trepidanti, che tutti i Sudditi Lombardo-Veneti, tuttora assenti all'Estero per causa degli sconvolgimenti politici, possono liberamente ed impunemente ritornare nel Regno a tutto il mese di settembre prossimo venturo, e tanto essi, quanto i già rientrati saranno trattati come tutti gli altri sudditi, eccettuati gl'individui nominatamente descritti nell'Elenco sottoposto, i quali per la loro ingiustificabile preseveranza nelle mene rivoluzionarie, e per le sovvertitrici loro tendenze non possono, nell'interesse della pace e della tranquillità generale, tollerarsi per ora negl'II. RR. Stati.

Quelli che entro il termine prefinito non ritornassero nel Regno, si riterranno esclusi per fatto proprio dal beneficio come sopra loro accordato.

Tutti coloro che non ritornano, sia per effetto del presente Proclama, ossia per fatto proprio, potranno chiedere a senso delle Leggi veglianti l'autorizzazione di emigrare.

Se poi qualcuno venisse in progresso giudicato colpevole di nuovo attentato a danno della tranquillità dello Stato, in allora la parte di reità perdonata verrà accumulata sulla nuova, e potrà essere per l'intiero, secondo le Leggi, punito.

Gli effetti del presente Proclama non sono estensibili alla Città di Venezia e sue dipendenze, le quali si mantengono tuttora in istato d'insurrezione.

Province Lombarde.

Provincia di Milano.

Casati Conte Gabrio.
Durini Conte Giuseppe.
Mauri Achille.
Correnti Cesare.
Broglio Emilio.
Arese Conte Francesco.
Borromeo Conte Vitaliano.
Borromeo Conte Giberto.
Litta Duca Antonio } Arese
Litta Conte Giulio } Arese
Restelli Francesco, Avv.
Toffetti Sangian Conte Vincenzo.
Raimondi March. Giorgio.
Fava Dottor Angelo.
Simonetta Francesco.
Terzaghi Nobile Giulio.
Maestri Dottor Pietro.
Martini Conte Enrico.
Camperio Filippo.
Crivelli Nobile Vitaliano.
Paravicini Cesare.
Sandrini Giuseppe.
Polli Elia.
Bianchi Giovini Aurelio.
Belcredi Dottor Gaspare.
Greppi Conte Marco Antonio.
Rosales d'Ordogno Marchese Gaspare.
Cristina Triulzio Principessa Belgiojoso.
Cernuschi Dottor Enrico.
Pallavicini Giorgio.
Griffini, Comandante.
Oldofredi Tadini Conte Ercole.

Provincia di Como.

Nesi Pietro, Professore.
Brambilla Abate Giuseppe.
Facchinetti Prete Abbondio.
Giudici Vittorio.
Tibaldi Ignazio.
Strigelli Dottor Cesare.
Cattaneo Giovanni.
Rezzonico Dottor Francesco.
Cesati Barone Vincenzo.
Badoni Giuseppe.

Provincia di Bergamo.

Camozzi Nobile Gabriele.
Camozzi Nobile Battista.
Tasca Nobile Ottavio.

Provincia di Sondrio.

Dolzini Francesco, Speditore.

Provincia di Cremona.

Aporti Sacerdote Ferrante.
De Lugo Nobile Ferdinando.

Provincia di Brescia.

Martinengo Nobile Giuseppe di Roccafranca.
Contratti Luigi, Profess.
Cassola Carlo, Impiegato giudiziario.
Campana Avvocato Giuseppe.
Borghetti Giuseppe.

Provincia di Mantova.

Guerrieri Avvocato Anselmo.

Province Venete.

Provincia di Padova.

Meneghini Andrea.
Stefani Guglielmo.
Cotta Don Carlo.
Negri Dottor Cristoforo.
Magarotto Cesare.
Testa Girolamo.

Provincia di Vicenza.

Pasini Valentino.
Tecchio Sebastiano.
Caffo Nobile Luigi.
Bonolo Dottor Girolamo Paolo.
Pisani Carlo.

Provincia d' Udine.

Cavedalis.
Freschi Conte Gherardo.
Casatti Dottor Agostino.
Beltrame, Commiss. distr. di Spilimbergo.
Dall'Ongaro Ab. Francesco.

Provincia di Rovigo.

Anau Salvatore.
Maggi Giuseppe.
Gobbati Antonio.
Bassani Avvocato di Badia.
De Boni Filippo.

Provincia di Treviso.

Da Camin Giuseppe, Sacer.
Ferro Francesco Avv.
Gritti Nobile Giovanni.
Origo Nobile Guglielmo.
Varisco Giuseppe, Medico.
Modena Gustavo.

Provincia di Verona.

Zanchi Antonio.
Milani Giovanni.
Merighi Vittorio.
Canella Dottor Agostino.
Papesso, Medico.

Milano, 12 agosto 1849.

Radetzky, *Feld-Maresciallo.*

(*Gazz. di Milano.*)

VENEZIA 19 *Luglio.*

L'Assemblea dei Rappresentanti dello Stato di Venezia

In nome di Dio e del Popolo.

Considerando che il mandato, conferito dagli elettori agli attuali membri dell'assemblea, va a cessare col giorno 14 del mese di agosto p. v. per l'effetto dell'articolo 47 della legge 24 dicembre 1848;

Decreta:

1. La nuova Assemblea dei rappresentanti dello Stato di Venezia è convocata pel giorno 15 agosto.

2. Essa avrà mandato illimitato per decidere su qualsiasi argomento, che si riferisca alle condizioni interne ed esterne dello Stato.

3. Il mandato de' nuovi rappresentanti s'intende dato dagli elettori per sei mesi, a datare dal giorno della prima riunione dell'Assemblea.

Altra del 24.

La Commissione militare di guerra e marina con pieni poteri.

Le notizie combinate dei nostri esploratori, che riferivano levato l'assedio di Brondolo e sgombrate dal nemico le vicinanze del Brenta, indussero il comandante interinale del III. circondario, colonnello Noaro, a far eseguire nelle giornate del 21, al 22 e 23 corrente delle forti ricognizioni sulla sponda destra di quel fiume.

Le mosse, dirette secondo i principii dell'arte dal capo dello stato maggiore di quel circondario, maggiore Stucchi, furono felicemente eseguite dall'instancabile nostra truppa, alla quale riuscì, non solo di annientare tutti i lavori nemici, già pressochè a termine, ma di trasportare altresì in salvo buon numero di fascine, gabbioni e legname di costruzione da guerra, molte palle di cannone abbandonate dal nemico, ed una considerevole quantità di ghiaccio.

I villici di quei contorni, ben lieti di rivedere i loro fratelli italiani, approfittarono di quella circostanza per introdurre nella nostra linea granaglie e derrate di ogni genere.

Il nemico si è ritirato sino a S. Anna ove tiene la sue prime vedette, colle quali le nostre pattuglie scambiarono alcune fucilate. Presso alla Ghiacciaia, ha infestato il canale di Valle, allagando tutte le vicine campagne per mezzo di molti tagli fatti all'argine stesso. Il Genio ed i zappatori sono occupati nel riatto degli argini, per rimettere nel loro corso quelle acque.

Il Comandante il circondario, nel lodare l'operosità della truppa durante questa spedizione, trova meritevoli di particolare encomio il suddetto maggiore Stucchi ed il tenente colonnello Boldoni, direttore d'artiglieria e Genio, per lo zelo e l'intelligenza, di cui diede novella prova in quest'occasione.

Venezia 24 luglio 1849.

Per ordine della Commissione militare
Il Seg. Gen. L. Seismit Doda.

(*Gazz. di Venezia.*)

VERONA 4 *Agosto.*

Il 1 del corrente operarono i veneziani con 2000 uomini e 8 bocche da fuoco una sortita da Brondolo. Verso le 7 del mattino uscirono dal forte, scortati da alcune navi, che seguivano le loro colonne sulla Brenta e sul Taglio nuovissimo della Brenta. Circa alle 8 cominciò a Conche l'attacco. La nostra guarnigione, consistente in una compagnia, combattendo una forza 12 volte maggiore, si ritirò verso la sua riserva, ma il debole presidio di una torre resistè eroicamente agli attacchi dell'inimico. Tutte le case di questa infelice terra furono dai ribelli saccheggiate, e venne lor fatto d'imbarcare da 40 a 50 buoi, coi quali si ritirarono inseguiti dalla compagnia che intanto si rannodò.

Noi deploriamo la perdita di due bravi soldati: il nemico all'incontro dovea lasciar 10 morti sul campo.

(*Fogl. di Verona.*)

Altra degli 11.

SENTENZA

Dal Giudizio statario Militare, riunitosi il giorno primo agosto 1849, dietro ordine dell'I. R. Comando

Militare in Treviso, venne per unanimità condannato a morte mediante fucilazione *Giovanni Battista De Rossi*, villico nativo di Onigo domiciliato a Maser, dell' età di anni 65, cattolico, vedovo e padre di tre figli, come legalmente confesso del possesso di un Archibugio. Tale giudizio però fu dal sottoscritto Comandante, soltanto per riguardo alla sua età avanzata, per atto di grazia convertito in cinque anni di lavori forzati con catene leggiere.

Per complicità allo stesso delitto e come convinto pel concorso delle circostanze, venne dal Giudizio suddetto condannato a tre anni della stessa pena *Antonio De Rossi* figlio del *Giovanni* sopraindicato, nativo di Onigo domiciliato a Maser, d'anni 25, cattolico, villico di condizione, ammogliato, senza prole.

Dall'I. R. Comando Militare di Città, Treviso il primo agosto 1849.

L' Imp. R. Colonnello
Cav. De Dreihann.

(*Ivi.*)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

LUGANO 13 *Agosto.*

Il Consiglio federale ha ordinato nuove riduzioni di truppe: diversi battaglioni d' infanteria, una parte dell' artiglieria ed i carabinieri sono licenziati. Non resteranno in attività che 10,000 uomini. Ciascuna divisione non avrà più che 3 battaglioni, 3 compagnie di carabinieri ed una d'artiglieria. Gli stati maggiori rimangono in attività, come pure una compagnia di cavalleria. — Gli ordini di congedo delle truppe vanno eseguendosi, e già parecchi corpi sono stati disciolti.

Il Consiglio federale ha nominato il 10 i funzionari dell'amministrazione centrale delle poste, ed i direttori degli 11 circondari postali: il posto di direttore generale è ancor vacante: Jeanrenaud di Berna fu eletto controllore generale. Il posto di segretario in capo è ancora in concorrenza. Direttore del circondario postale di Bellinzona è il signor Fanciola.

In seguito ai dispacci che il governo francese ha ricevuto dal gabinetto prussiano e dal Consiglio federale, diverse truppe che dovevano formare le due divisioni francesi, che dovevano concentrarsi sui confini della Svizzera, hanno ricevuto contrordine.

Il distaccamento austriaco che era a Domodossola, al dire di officiali a Sion, abbandonerà quanto prima quella città.

Giusta una circolare del commissario federale in Sciaffusa ai governi cantonali, i rifugiati tedeschi, che non sono officiali od impiegati civili, possono ritornare in patria senza timore d'essere molestati. I trasporti dovranno essere di 50 individui ciascuno.

Il Consiglio federale ha richiamato ai governi cantonali il suo ordine di espulsione de' capi degli insorgenti tedeschi, ed in questa occasione dà istruzioni ampie sul modo in cui deve seguire il loro passaggio per la Francia.

Una circolare del Consiglio federale del 31 luglio ai governi cantonali li invita a far allestire le liste dei giurati, da eleggersi dal popolo direttamente, per il 31 ottobre prossimo futuro e questi giurati staranno in carica sino al 31 dicembre 1851.

(*Gazz. Ticinese.*)

FRANCIA

PARIGI 10 *Agosto.*

Il Giornale dei *Débats* del 9 agosto pubblica la seguente lettera:

Signore,

Leggo nella discussione di jeri una interruzione contro la quale protesto con tutta la forza della verità.

Un rappresentante, in proposito della politica estera che io diressi nel principiare della Repubblica, ha preteso, che io dicessi in una Commissione dell' Assemblea Costituente: *Io rovinerò o comprometterò Carlo Alberto.*

Una tale condotta sarebbe stata tanto odiosa, ed anti-italiana, quanto anti-francese. Io fui molto male inteso, perchè ciò è appunto il contrario di ciò che dissi, e feci.

Io interdissi ai nostri agenti, io interdissi a me stesso ogni parola, ogni gesto che fosse tale da spingere Carlo Alberto alla guerra, onde la Francia non fosse responsabile di una guerra intrapresa appresso suoi incitamenti. Consultate gli Ambasciatori, i dispacci, gli agenti, i signori Bixio, il sig. Bois-le Comte, il governo sardo medesimo.

Io dissi, cominciata la guerra senza nostra partecipazione: formiamo l' esercito delle Alpi; esso resterà immobile finchè per noi non sorga in questa questione o pericolo o diritto. Esso passerà le Alpi, riparerà il Piemonte, diventerà mediazione armata in uno di questi due casi.

1. Se l' Italia ci chiama:

2. Se Carlo Alberto sia vinto, e se il Piemonte, baluardo della Francia, sia invaso.

Il primo caso non si è verificato: l' Italia non ci ha chiamati; tutto l' opposto.

Il secondo caso si è verificato: Carlo Alberto è stato vinto, il Piemonte è stato invaso. L'esercito delle Alpi non marciò per soccorrere e riparare Carlo Alberto ed il suo regno: ciò è vero: ma io non era più al Governo. Dissi due volte alla tribuna: io avrei marciato. Il Governo Provvisorio, la Commissione esecutiva ed i generali lo sanno.

Ecco la verità, o Signore. Voi vedete che ciò è ben lungi dal sistema macchiavellico di *rovinare* e di *compromettere* un principe arrisicato, infelice e valoroso, che la Repubblica non poteva nè spingere alla guerra senza perfidia, nè assistere suo malgrado senza pretesto, nè abbandonare dopo i suoi rovesci senza pericolo per le nostre frontiere, e per la nostra causa.

Se io avessi detto ciò che l'interruzione mi attribuisce, non solamente sarei il più sciaurato dei diplomatici, ma anche degli uomini che hanno cuore.

Ricevete, o Signore, l' attestato della mia profonda considerazione.

Parigi li 8 agosto 1849.

Lamartine.

— Il ministro dei lavori pubblici presentò jeri all' assemblea legislativa un progetto di legge sulla strada ferrata da Parigi ad Avignone. Il governo domanda l'autorizzazione di concedere questa grande linea ad una compagnia finanziera: ciò s' intende dell' esecuzione di tutti i lavori che restano da eseguirsi e dell' attivazione della intera linea.

— Il governo ha domandato il rinvio del progetto di legge alla commissione del bilancio, che potrà esaminarlo durante il tempo della proroga. La camera adottò il parere del ministro, nonostante l'opposizione di alcuni membri della Montagna che domandavano il rinvio ad una commissione speciale.

— L' Arcivescovo di Metz, si mostra pieno di sollecitudine per le parocchie in cui ha infierito il cholera. Il 31 luglio egli visitava quella di Goin dove l' epidemia ferve con maggiore intensità. Egli vi recò tutte le consolazioni possibili. Egli non partì da quel paese che dopo aver lasciato i segni della sua generosità. (*Pays.*)

— Un vivissimo alterco ha avuto luogo fra la Repubblica degli Stati-Uniti e quella del Chilì, perlocchè sono cessate officialmente le relazioni fra loro. Si dice che il governo Chiliano si è rivolto alla Francia, pregandola ad interporre la di lei mediazione per far cessare questo stato di cose.

(*Salut-Public.*)

— L' Assemblea, nella Seduta di oggi, fu turbata ed afflitta da una scena veramente scandalosa.

Mentre il sig. Dariste, relatore della Commissione, che doveva esaminare la domanda d' autorizzazione per procedere contro i signori Sommier e Richardet, legge un passo degli articoli di giornali incriminati, e nel quale si fa allusione al Presidente della Repubblica, succede un gran movimento alla Montagna. Da tutte le parti della sala i rappresentanti accorrono verso il banco ove siede il sig. Pietro Bonaparte. Vi si era fatto sentire lo strepito d'uno schiaffo violentemente applicato.

Il deputato così percosso è il sig. Gastier (dell' Ain), e chi lo percosse è il sig. Pietro Bonaparte: sconvenienti parole avevano preceduto questa scena tristissima.

Il presidente si pone il cappello in testa: la seduta è sospesa. Il presidente dice che pare esservi stata provocazione da una parte ed oltraggio dall' altra, e domanda se l' assemblea non giudicherà a proposito di pronunziare una esclusione temporanea contro l' uno e l' altro degli avversarii.

P. Bonaparte. Domando perdono all'assemblea di un movimento provocato dall'insulto più acerbo e personale. Gli è per altro un affare che non può aggiustarsi altrove che qui.

O. Barrot è di opinione che la cosa sia rimandata alla giustizia ordinaria ed annunzia che il domani sarà chiesta un' autorizzazione di procedere.

Il tumulto cresce ognor più. Il presidente del consiglio, conosciuto meglio il fatto, ritira la sua proposta.

Il Presidente. Io ho creduto di vedere un delitto in ciò che è successo. L' istruttoria farà conoscere se ho torto. Io feci d'altra parte eseguire il regolamento: diedi all' uno e all' altro degli avversarii l'ordine di lasciare la sala. (*F. F.*)

Altra degli 11.

Nella Seduta d' oggi dell' Assemblea legislativa, il Presidente legge una requisitoria del Procuratore generale presso la Corte d' appello di Parigi che domanda l' autorizzazione di procedere contro il Rappresentante Pietro Bonaparte per l' insulto da lui fatto il giorno innanzi nella sala dell' Assemblea ad un suo collega.

Indi lo stesso Presidente dice: Il sig. Pietro Bonaparte che si adattò all' ordine da me datogli di recarsi nel luogo designato dall' art. 122 del Regolamento, mi ha fatto pervenire la seguente lettera:

„ Signor Presidente, avendo saputo che si cominciano atti giudiziari sul triste incidente della scena di jeri, domando all' Assemblea di autorizzare il procedimento che mi permetterà di far apprezzare dalla equità del paese i sentimenti, all'impulso de' quali io ho ceduto. „

È accordata la chiesta autorizzazione.

— La famosa Lola Montes, ora Madama Head, contro cui narrammo essersi cominciato a Londra un processo per incolpazione di bigamia, è arrivata a Calais.

— Leggiamo, dice il *Courrier de Metz* del 7, che, per ordine del ministro della guerra, i congedi di semestre sono interdetti quest' anno per tutti i corpi dell' esercito. (*F. F.*)

SPAGNA

MADRID 8 *Agosto.*

Continua la crisi ministeriale, e correva altresì la voce che fosse stata accettata la dimissione del signor Mon. Oggi deve aver luogo un Consiglio di Ministri, perlocchè tutti que' che trovavansi alla Granja, han dovuto ritornare a Madrid per conferire col sig. Narvaez. (*La Nacion.*)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 8 *Agosto.*

Venne fatto il conto di tutto il danaro importato a Southampton dalle varie parti del mondo nell' ultimo semestre. Dalle Indie Occidentali arrivò, in oro ed argento, coniato e in barre, il valore di 10,570,655 dollari (53 milioni di franchi), prodotto delle miniere del Messico, California, Chilì, Perù, Bolivia, e degli Stati dell' America meridionale. Da Alessandria d' Egitto, 500,000 lire sterlini (13 milioni di franchi), che sono per la massima parte rimesse dall'Indie per conto della Compagnia delle Indie orientali. I vapori di Costantinopoli recarono sterline lir. 540,000 (14 milioni di franchi), e quelli di Spagna e del Portogallo lir. 360,000 (8,500,000 fr.); così la somma totale del contante ricevuto da Southampton, dal primo gennaio a tutt' oggi, comprende lir. 3,512,724 sterline (90 milioni di franchi), lo che, se consistesse in semplice argento, peserebbe 400 tonellate, ed in oro, 35.

(*F. I.*)

Altra del 9.

Un nuovo genere di assicurazione fu testè messo in pratica su diverse linee di strade ferrate. I viaggiatori prendendo i loro biglietti all' ufficio, possono nel tempo istesso assicurare le loro vite in caso di sinistro.

Il viaggiatore di prima classe pagando 3 denari (40 cent.) oltre il prezzo del trasporto si assicura in caso di disastro durante il tragitto, il possesso di una somma di 23,000 franchi. Il viaggiatore di terza classe, pagando 1 denaro (10 cent.), ha diritto a 5000 franchi.

Queste somme devono essere pagate agli eredi, nel caso che il viaggiatore assicurato venisse a perdere la vita.

— Abbiamo da Dublino in data di martedì sera:

„ Malgrado il cattivo tempo la Regina ha visitato i principali stabilimenti della città. A Trinity-College fu mostrato a S. M. il famoso libro di Kells, magnifico monumento del 6. secolo che contiene i 4 Evangelii scritti, credesi, da Santa Colomba. Sopra una delle pagine bianche di questo libro S. M. si degnò di scrivere di propria mano: *Vittoria R. 7 agosto* 1849, e immediatamente dopo, il Principe Consorte aggiunse di sua mano: *Alberto 7 agosto* 1849. Molti altri manoscritti preziosi sono stati offerti alla considerazione degli augusti personaggi.

„ Si assicura che S. M. ha espresso, tornando al Palazzo, con una sincera commozione la contentezza provata nel vedersi generalmente accolta con tanto entusiasmo, ed ha manifestata la determinazione di venirvi ogni anno e tenervi corte per qualche tempo.

„ Stasera la città è stata di nuovo illuminata spontaneamente. (*Corresp.*)

IRLANDA

Il ricevimento officiale della Regina a Dublino fu tanto brillante, e seguitato, che lo sfilare delle vetture, cominciato a 11 ore del mattino, non finì che alle 6 della sera. La Regina era in veste di popelino verde superbamente lavorata in oro; portava il rubino e la stella di S. Patrizio; e sul capo un diadema di diamanti. Lord Clarendon, Lord Aberdeen, Lord Lansdowne, Grey, ec. erano presso il trono. La sera vi fu ballo a Viceregat Lodge. La Regina ballò la prima quadriglia (reale irlandese) col Conte di Clarendon; il Principe Alberto danzava colla Contessa di Clarendon; la Regina danzò il primo valtz con S. A. R. il Principe Giorgio di Cambridge. (*Morning-Advertiser.*)

GERMANIA

DRESDA 1 *Agosto.*

Una severità straordinaria si usa qui nella sorveglianza degli stranieri. A' montatoi delle strade ferrate della nostra città, essi sono obbligati di pre-

sentare i loro passaporti innanzi di poter uscire dai vagoni.

Il nostro governo è tutto inteso alle prossime elezioni delle camere, convocate pel mese di settembre. Parecchi membri del gabinetto Oberlaender, che avevano data la loro dimissione in marzo, e che godevano d'una grande popolarità, hanno dichiarato che dirigerebbero le operazioni elettorali del partito moderato. Non si dubita che le tristi rimembranze lasciate dall'ultima dieta e la sua cattiva composizione non rendano agevole la vittoria del partito costituzionale.

Il duca Alberto, principe ereditario di Sassonia, che trovavasi finora al quartier generale dell'esercito sassone, nello Schleswig, ove dimostrò tanta bravura, nell'affare delle trincee di Duppel, è giunto, alcuni giorni addietro, nella nostra città. Una parte dell'esercito è parimente giunta.

Il sig. Kohlscheutter, nostro plenipotenziario presso il potere centrale di Francfort, è stato ultimamente richiamato. Pare che il nostro governo, ad esempio della Prussia, siasi risoluto ad interrompere le sue relazioni diplomatiche col potere centrale. (*F. T.*)

BRESLAVIA 6 *Agosto.*

Ieri sera è giunto qui il generale Lamoricière. Parte domani per Cracovia, donde si recherà a Varsavia. (*F. T.*)

DUSSELDORF 5 *Agosto.*

Oggi si è levato qui lo stato d'assedio.

Si conferma, scrivono alla *Gazzetta delle Poste*, la voce che si prepari un grande concentramento di truppe prussiane presso Wetzlar.

ERFUR 5 *Agosto.*

Oggi si è levato qui lo stato d'assedio.

CARLSRUHE 7 *Agosto.*

Kinkel non è stato condannato a morte, ma ad una detenzione perpetua. (*F. T.*)

RASTADT 7 *Agosto.*

Stamani alle 4 sono stati fucilati i sigg. Biedenfeld ed Elsenhans. (*F. T.*)

BAVIERA

Sulle 135 elezioni alla dieta bavarese finora conosciute, 57 appartengono alla destra o al centro destro, 50 alla sinistra e 16 sono ancora dubbie. Cinquantasette deputati dell'antica camera furono rieletti. Ignorasi tuttora il risultato delle elezioni di tre collegi elettorali.

Il governo bavarese (così il *Journal de Francfort*) sta per formare un campo di 36 mila uomini a Danauwerth e chiama sotto le armi tutto l'esercito onde sostenere il potere centrale germanico. Nell'armata bavara, grande è l'animosità contra i prussiani.

WURTEMBERG.

Il ministero wurtemberghese pare non si trovi d'accordo col re. Egli aveva proposto, ad unanimità, in conseguenza di una risoluzione della camera dei deputati, la soppressione della carica di comandante dei corpi dell'esercito, occupata dal principe Federico, e il re ha dichiarato ch'egli voleva assolutamente che si conservasse quella carica; inoltre il re avrebbe fatto nell'esercito una gran distribuzione di decorazioni, senza che il ministero gliene avesse fatte le proposte. (*F. T.*)

IMPERO AUSTRIACO

UNGHERIA

PRESBURGO 8 *Agosto.*

Oggi sono in corso diverse voci, delle quali noi non sappiamo qual meriti fede. Secondo queste, i magiari sarebbero in Hochstrass, ed avrebbero occupato Szerdahely sulla Schult, mentre gli avamposti austriaci sarebbero in Parendorff. Ma si può avere fondata persuasione che le nuove forze rannodate, consistenti in 8 battaglioni, ai quali altri due si aggiunsero in giornata, sono più che sufficienti a por fine a queste escursioni e non solo per respingere con forza il loro avanzarsi, ma per ricacciarli nel loro asilo. — Diversi corpi s'imbarcarono jeri sui battelli a vapore: la più gran parte delle truppe tragittò sul ponte il Danubio; esse muovono verso Raab. — Pochi passaporti furono oggi dati per Vienna. Jeri non avemmo lettere nè da Pesth, nè da Raab.

— La compagnia dell'artiglieria, che si era recata sabato scorso a Presburgo, ritorna quest'oggi sui piroscafi. Questa sarebbe una prova che la presenza di quella compagnia divenne superflua in quanto agli avvenimenti presso Comorn. Il corriere giunto da Comorn non trovò in tutto il suo viaggio da Szegedino per Alba reale ec., nessuna forza armata di magiari. A Pesth tutto era tranquillo, benchè la sortita di Comorn fosse ivi conosciuta.

— Il *Lloyd* del 9, alle notizie del mattino, reca:

Questa mane a mezzo giorno alcune private notizie di sicura sorgente, venute in via diretta dal quartier generale del barone Haynau, datate da Szegedino il 4 alla sera, portarono che nella notte del 3 al 4 furono gettati ponti in più punti sulla Theiss. Il 4 furono attaccati tutti i trinceramenti del campo dei magiari sotto gli ordini di Meszaros, Dembinsky e Desseffy; essi trinceramenti furono furono presi dopo accanita resistenza. Le ii. rr. truppe avanzano vittoriose su tutti i punti.

— La *Gazzetta di Salisburgo*: — La costruzione della linea telegrafica occidentale dello stato progredisce speditamente. Il collocamento dei pali, incominciato alla fine di maggio, è ormai terminato da Vienna sino a Timmelkam, e deve giungere nei primi giorni del prossimo mese sino a Salisburgo. I fili di ferro doppi vanno fino a S. Polten, e si spera che occuperanno tutta la linea al termine di agosto.

TRIESTE 10 *Agosto.*

L'i. r. piroscafo *Custoza*, giunto qui ieri, recò la notizia, che la squadra veneta, la quale si era riunita già il 7 corrente fuori di Malamocco sotto la protezione di quelle batterie, si sia allontanata di là muovendosi in ordine ed unita e trovandosi già 15 miglia lontana dalla costa.

Nell'atto che il resto dell'i. r. squadra sotto il personale comando del signor vice-ammiraglio del Dahlerup si è riunito in due distaccamenti alla distanza di circa 40 miglia dalla costa istriana per procedere con buon esito, gl'i. r. piroscafi incrociano in mare onde tenere d'occhio quelle navi nemiche.

In seguito a tale notizia furon prese tutte le necessarie misure onde opporsi con tutta energia alle provvigioni che in caso potrebbero venir tentate lungo la costa.

Dall'i. r. comando superiore militare del litorale Trieste, 10 agosto 1849.

Standeisky T. M.

(*Gazz. di Bologna.*)

Errata Corrige.

Nel numero di jeri pag. 1, colonna 3, linea 29, in alcuni numeri si stampò *servizio ordinario delle piazze.* - Si legga *servizio ordinario della piazza.*

ARRIVI

DAL GIORNO 15 AL GIORNO 16 AGOSTO.

Astley Cooperkey, d'Inghilterra, Uffiziale di Marina, da Civitavecchia.
Chiros Giovanni, di Francia, Agente de' Vapori, da Civitavecchia.
Esterhazy Antonio, di Austria, Conte, da Napoli.
Fano Antonio, di Spagna, Uffiziale, da Rieti.
Lopez Luisa, di Roma, Civile, da Napoli.
Malia, di Francia, Ufficiale di Marina, da Civitavecchia.
Mosso Javier Francesco, di Spagna, da Porto d'Anzio.
Maurique Francesco, di Spagna, Uffiziale, da Rieti.
Malaspina Carlo, di Toscana, Marchese, da Napoli.
Picador Domenico, di Spagna, da Napoli.
Stoli Giuseppe, di Rieti, Possidente, da Ateno.
Vernange Martino, di Francia, Proprietario, da Napoli.
Valanse, di Francia, Ufficiale di Marina, da Civitavecchia.

DAL GIORNO 16 AL GIORNO 17 AGOSTO.

Besi Monsig. D. Lodovico, Vescovo, da Napoli.
De Bonnieres, di Francia, Impiegato, da Napoli.
Giraud Tommaso, di Tolone, Cavaliere, da Napoli.
Ganzoni Pietro, di Svizzera, Ingegnere, da Velletri.
Ginoruz Felice, di Spagna, Ufficiale, da Velletri.
Roch Augusto, di Savoja, Geometra, da Napoli.

DAL GIORNO 17 AL GIORNO 18 AGOSTO.

Bouchè Giovanni, di Francia, Intendente militare, da Civitavecchia.
Cicotki P. Clemente, di Polonia, Religioso, da Narni.
Edgard Napoleone, Comandante, da Parigi.
Kullberg Giovanni, di Svezia, Ufficiale, da Marsiglia.
Laga Giovanni, di Spagna, Console, da Spoleto.
Mathieu Giuseppe, di Francia, Fabbricatore di effetti militari, da Marsiglia.
Martines Pasquale, di Sardegna, Chirurgo, da Genova.
Pacca Monsig. D. Bartolomeo, Prelato di S. S., da Gaeta.
Ristoris Giovanni, di Francia, Comandante la 12 batteria, da Civitavecchia.
Trucchi P. Antonio, di Molineto, Religioso, da Napoli.
Veneziani P. Angelo, di Ceriana, Religioso, da Napoli.
Zannato Gio. Batt., di Vicenza, Possidente, da Todi.

PARTENZE

DAL GIORNO 15 AL GIORNO 16 AGOSTO.

Arons Filippo, di Prussia, Pittore, per Napoli.
Ardant, Colonnello del Genio, Governatore di Civitavecchia.
Grant A., d'Inghilterra, per Napoli.
Gaudelet, di Francia, Capitano d'Artiglieria, per Civitavecchia.
Kuselvowski Augustto, di Prussia, Pittore, per Napoli.
Laure, Ufficiale sanitario francese, per Civitavecchia.
Larchy Francesco, di Francia, Colonnello d'Artiglieria, per Civitavecchia.
Plummer, d'Inghilterra, Dama, per Napoli.
Zalli Lodovico, di Novara, Sacerdote, per Lodi.

DAL GIORNO 16 AL GIORNO 17 AGOSTO.

Ala Ponzoni Filippo, di Lombardia, Marchese, per Genova.
Ansuini D. Pietro, di Fano in Regno, Sacerdote, per Regno.
Baroni Calandro, di Svizzera, Possidente, per Svizzera.
Bonelli David, di Roma, Duca, per Napoli.
Barabolani Monsig. Alberto, Sotto Datario, per Gaeta.
Delustene Roberto, di Francia, Conte, per Marsiglia.
Dase, Capitano del 50 Reg. di Linea, per Civitavecchia.
Finzi Sanzone, di Lugo, Studente, per Marsiglia.
Ferrari Giulio, di Baviera, Proprietario, per Parma.
Hulchisone, d'America, Proprietario, per Marsiglia.
Quinterio Alberto, di Sardegna, Proprietario, per Genova.
Tarchiori Ermogeno, di Parma, Architetto, per Genova.
Virgilio Francesco, di Napoli, Proprietario, per Gaeta.
Valence, Ufficiale di Marina francese, per Civitavecchia.

DAL GIORNO 17 AL GIORNO 18 AGOSTO.

Arenato Ramon, di Spagna, per Narni.
Brogi Giuseppe, di Avezzano, Legale, per Napoli.
Ghigi Sigismondo, di Roma, Principe, per Gaeta.
Gutierrez Francesco, di Spagna, Ingegnere militare, per Terni.
Hoz Enrica, di Zurigo, Possidente, per Civitavecchia.
Malia, di Francia, Ufficiale di marina, per Civitavecchia.
Righetti Pietro, di Roma, Cavaliere, per Gaeta
Saga Giovanni, di Spagna, Colonnello, per Velletri.

ANNUNZI GIUDIZIARJ

Trib. Civ. di Roma. Primo Turno.

Ad istanza di Luigi e Filippo Bombelli rapp. da Pietro Mariotti Proc. - S'intima agl'infr. che li 28 Luglio p. p. fu interposto appello della sentenza del secondo Turno del 9 Gennajo 1849 nella causa ec. come in atti ec. e si citino a comparire dopo otto giorni per sentir revocare la detta Sentenza appellata colla condanna del Pedico alle spese. - Sig. Gio. Ercoli d'incognita dimora.

Li 14 Agosto 1849. Affissa T. Berti Curs.

S'inserisce a forma del §. 483.

Trib. Civ. di Roma primo Turno in Appello.

Ad istanza del sig. Niccola Grifò rapp. dall'infr. Proc. - In seguito della contumacia si citano per la seconda volta i sigg. Francesco e Giuseppe Lombard per affissione stante l'incognito domicilio a forma del §. 483 a comparire dopo otto giorni, e previa la riassunzione del giudizio pendente avanti il cessato Trib. di Appello fra l'Istante ed il sig. Achille Giraud sopra la pretesa nullità di esecuzione, venga confermata l'appellata Sentenza con la condanna del Giraud nelle spese. - Oggi 16 Agosto 1849. Affissa copia.

Squitteri Curs.
Giuseppe Bonoli Proc.

In virtù di Sentenza resa dal secondo Turno Civile di Roma il giorno 3 Ottobre 1845 ad istanza del sig. Bernardino Cervelli Possidente dom. in Roma vicolo degli Avignonesi n. 48. - Nel giorno 29 Agosto 1849 alle ore 10 antimerid. nella Depositeria Urbana di Roma si procederà alla vendita giudiziale degli infradicendi Fondi stimati dal Perito sig. Stanislao Bacchettoni con tutti i loro annessi, connessi ec.

Terreno vignato ed in piccola parte sodivo nel territorio di Grottaferrata in vocabolo Preziosa ossia Castel De Paolis con fabbrica rurale ad uso di Tinello di tavole 8 e 65 centesimi, gravato dell'annuo Canone a favore dei RR. Monaci Basiliani in quanto al Terreno vignato di sc. 7 02, ed in quanto alla fabbrica rurale di annui bajocchi 19 3 e mezzo, stimato depurato dal suddetto Canone sc. 423 29 e mezzo. - Terreno vignato nel sudd. territorio di Grottaferrata in vocabolo i Squarciarelli della capacità di tavole 4 e 70, gravato dell'annuo canone a favore dei RR. Monaci Basiliani in sc. 1 33 e 3, stimato depurato dal suddetto annuo canone sc. 158 05 - Terreno parte vignato e parte sodivo posto come sopra in vocabolo Valle Marciano, ossia Preziosa di tavole 9 e 52, gravato di annuo canone a favore dei sullodati Monaci di Grottaferrata di sc. 11 63 1 e mezzo, stimato depurato dal canone sc. 395 27. - Terreno vignato ed in parte sodivo nel territorio di Marino in vocabolo le Colonnelle di tav. 2 e 31 gravato dell'annuo canone a favore dell'Ecma Casa Colonna di sc. 1 e baj 15, stimato depurato dal sudd. canone sc. 77 80. - Terreno cannetato nel territorio di Grottaferrata in vocabolo Valle Preziosa della quantità di centesimi 58 gravato di annuo canone a favore come sopra di baj. 56 e 3, stimato depurato dal Canone sc. 13 94. - Porzione di Casa posta in Marino nella via Larga ossia via del Corso contrasegnata col num. romano XI. stimata sc. 195. - Totale sc. 1263 35 e mezzo.

Nella Cancelleria del Protocollo generale avanti il sullodato secondo Turno al fascicolo 410 dell'anno 1840 sotto il giorno 8 Novembre 1848 trovasi prodotto il capitolato e l'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie ed è stata fatta la ripetizione della Perizia dal nominato Perito sig. Bacchettoni prodotta come sopra li 17 Settembre 1845. Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente designato in ciascun fondo.

Salvatore Rebecchini Proc.
Carlo Danesi Curs. Civ. di Roma.

In virtù di Sentenza emanata dall'Eccmo Trib. Civ. di Roma in primo Turno nella Udienza del giorno 11 Decembre 1848 Reg. li 18 detto mese ed anno al vol. 224 f. 61 retto cas. 6. Ad istanza delli signori Agostino Cojante e Marco De Simoni Caffettieri e Negozianti, dom. in piazza Colonna n. 354 rappr. in giudizio dal sottoscritto Proc. contro il sig. Nicola Jaconi dom. nel dom. reale piazza Scanderbech num. 48, e per elezione via de' Lucchesi n. 12 colla quale Sentenza venne ordinata la vendita giudiziale del fondo di cui trattasi, perciò nel giorno di Mercoldì 26 Settembre 1849 alle ore 10 antim. nell'Officio della Depositeria Urbana posta in Roma via della Maschera d'Oro n. 21 si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale al maggiore e migliore oblatore del qui appresso descritto fondo cioè: - L'intero appartamento al quarto piano della Casa posta in Roma nel Rione IV Campo Marzo in via del Leone n. 10 di num. 6 vani compresa la cucina con soffitte, mignano e tutti i suoi annessi e connessi, e diritti qualsivogliano confinante da un lato i beni del sig. Avv. Tofanelli, dall'altro con quelli della sig. Anna Fornaciari Rovello in oggi maritata Bazzichelli, e con quelli del sig. Dott. Gabrielli, la via pubblica, salvi altri ec. - Nella Cancelleria del sullodato Tribunale trovasi prodotto, e ripetuto al fasc. n. 1830 dell'anno 1848 sotto il giorno 16 Aprile 1849 1. Il Capitolato per la vendita giudiziale di cui trattasi. 2. Gli estratti autentici di tutte le iscrizioni ipotecarie. 3. Non che il Certificato dei Registri Censuarj. - Il primo prezzo su cui verrà aperto l'incanto sarà di sc. 600 valore risultante da Registri Censuarj.

Francesco Saverio Borghi Proc. di Coll.
Nicola Parisotti Curs. Civ.

In virtù di Sentenza resa dall'Eccmo Tribunale Civile di Roma secondo Turno nel giorno 11 Gennaro 1849 sopra istanza del sig. Cav. D. Girolamo Odescalchi, con la quale venne ordinata la vendita del seguente quadro esecutato con verbale redatto dal Cursore Luigi Molinari sotto il giorno 7 Febbrajo 1848 e prodotto al fasc. n. 1390 dell'anno 1847. - Nel giorno 4 Settembre 1849 alle ore 10 antim. nella pubblica Depositeria Urbana si procederà alla vendita giudiziale del seguente quadro da rilasciarsi a favore del maggiore o migliore offerente. - Un quadro rappresentante Danae sotto una pioggia d'oro ed un Putto che si asserisce dell'autore Correggio, della dimensione di palmi 7 per 5 con cornice intagliata e dorata e respettivo astuccio.

Si notifichi il presente avviso alla signora Marianna di Castiglia tanto a nome proprio che come erede della di lei madre d'incognito domicilio. - Affissa li 20 Agosto 1849.

Paolo Bonomi Curs. Civ.

ROMA. — NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI IN PIAZZA DE' SS. XII. APOSTOLI.